

Domenica 15 dicembre



Rallegratevi, il Signore è vicino, Egli viene a salvarvi

Oggi celebriamo la terza domenica di Avvento, caratterizzata dall'invito di san Paolo: «Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino». Non è un'allegria superficiale o puramente emotiva, quella alla quale ci esorta l'Apostolo, e nemmeno quella mondana o del consumismo.

Si tratta di una gioia più autentica, di cui siamo chiamati a riscoprire il sapore. Il sapore della vera gioia. E' una gioia che tocca l'intimo del nostro essere, mentre attendiamo Gesù che è già venuto a portare la salvezza al mondo, il Messia promesso, nato a Betlemme dalla Vergine Maria. La liturgia della Parola ci offre il contesto adeguato per comprendere e vivere questa gioia. Isaia parla di deserto, di terra arida, di steppa; il profeta ha davanti a sé mani fiacche, ginocchia vacillanti, cuori smarriti, ciechi, sordi e muti. È il quadro di una situazione di desolazione, di un destino inesorabile senza Dio.

Ma finalmente la salvezza è annunciata: «Coraggio, non temete! - dice il Profeta - Ecco il vostro Dio, Egli viene a salvarvi». E subito tutto si trasforma: il deserto fiorisce, la consolazione e la gioia pervadono i cuori. Questi segni annunciati da Isaia come rivelatori della salvezza già presente, si realizzano in Gesù. «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano». La gioia è il frutto di questo intervento di salvezza e di amore di Dio.

Il Signore viene, viene nella nostra vita come liberatore, viene a liberarci da tutte le schiavitù interiori ed esterne. È Lui che ci indica la strada della fedeltà, della pazienza e della perseveranza perché, nell'incontro con Lui, la nostra gioia sarà piena. Oggi siamo invitati a gioire per la venuta imminente del nostro Redentore; e siamo chiamati a condividere questa gioia con gli altri, donando conforto e speranza ai poveri, agli ammalati, alle persone sole e in difficoltà.

Il mirabile segno del presepe

Mi piace passare in rassegna i vari segni del presepe per cogliere il senso che portano in sé. In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarata quanti attraversano le tenebre della sofferenza.



d. Anu porta e consegna a papa Francesco

la statua di Gesù Bambino (Natale 2018)

«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (*Lc 2,15*): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe.

Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri,

anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi.

I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato. . (lettera apostolica di **papa Francesco**)

Accogliamo l'invito di papa Francesco a fare il presepe in tutte le famiglie. Siamo tutti invitati, specialmente i bambini del catechismo, a prepararlo nelle nostre case. I bambini che desiderano che qualcuno della parrocchia venga a vederlo, possono lasciare l'indirizzo e il numero di telefono nella



cassetta apposta in chiesa.



IL MOMENTO

E' il settimanale della nostra città e della nostra diocesi. Invitiamo molte persone ad abbonarsi. Rivolgersi in parrocchia: € 40. (Digitale: € 25)

ANNA BENERICETTI

ci ha lasciato la nostra parrocchiana **Anna**, nonna d'Italia (113 anni), persona buona come il suo sorriso e i suoi occhi limpidi.



15 - 22 dicembre 2019

Domenica 15 dicembre	Terza Domenica di Avvento. Raccolta di generi alimentari a favore del le famiglie in difficoltà.. Benedizione e apertura del presepio grande della chiesa.
Mercoledì 18 dicembre	Ore 15,30 Ritrovo dei Pensionati : Preghiera, meditazione natalizia, rinfresco, tombola.
Giovedì 19 dicembre	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elementare che si ritrova sabato
Venerdì 20 dicembre	Giornata di ADORAZIONE Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elem. Ore 18,30 S. Messa, ore 19 Celebrazione comunitaria della Penitenza – CONFESSIONI e Rosario
Sabato 21 dicembre	Ore 15 Catechismo TERZA Elementare: incontro coi Genitori e coi Bambini. Ore 17,30 S. Messa e accoglienza della Luce di Betlemme Uscite – campi natalizi di: ACR, Reparto Scout e Lupetti.
Domenica 22 dicembre:	IV Domenica di Avvento Ore 12,45 Pranzo natalizio parrocchiale (isciversi: tel. 0543 63254)

Sono entrati nella Vita Eterna: ANNA BENERICETTI,
GRAZIA CRISTALLO, LUCIANA GUARDIGLI,
BRUNA SANTARELLI..



d. Bruno Xavier

Un caro e affettuoso saluto a d. Bruno, che è stato con noi alcuni mesi, dopo la partenza di d. Ligio, e ora nominato vicario parrocchiale a Meldola. Ha svolto il suo ministero a Regina Pacis con impegno, fervore, piena disponibilità e simpatia, col suo sorriso accogliente. Gli porgiamo gli auguri più sinceri e preghiamo il Signore che gli dia sempre la grazia di essere un sacerdote dal cuore grande, pieno di Dio e pieno di amore verso tutti.